

Dicembre 2024 - Rilevazione mensile

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Dicembre 2024 ha mostrato un andamento termico caratterizzato da temperature medie leggermente al di sopra della norma climatologica di riferimento, con un'anomalia di temperatura media di 0,5°C. Si è trattato, pertanto, di un mese complessivamente caldo ma non in forma estrema, come spesso accaduto nel corso del 2024. Con il mese di dicembre si è chiuso anche l'anno solare 2024, che per l'Italia risulta il più caldo dal 1800 ad oggi, con un'anomalia di +1,4°C rispetto alla media del trentennio di riferimento 1991-2020.

Le precipitazioni sono risultate moderatamente superiori alla norma con un surplus percentuale del 16,3% mediato sull'intera penisola, ma con una variabilità regionale anche rilevante, specie tra le regioni del versante tirrenico, poco piovose, e quelle del versante adriatico laddove le precipitazioni sono state anche consistenti, in particolare nella prima metà del mese.

Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

La stagione produttiva è terminata in tutta la Penisola. Le temperature miti a cui i recenti inverni ci stanno abituando, preoccupano gli apicoltori per gli effetti sulle famiglie di api e sul consumo eccessivo e anticipato delle scorte causato dalla maggiore attività delle colonie e da periodi sempre più brevi di assenza di covata. Il monitoraggio delle scorte degli alveari, anche tramite dispositivi tecnologici di controllo a distanza, consente di valutare la necessità di interventi di nutrizione di soccorso, per supportare la salute delle famiglie di api nell'attesa dei primi flussi nettariiferi.

ANDAMENTO DI MERCATO

Miele all'ingrosso in fusti da 300 kg

L'accordo di libero scambio Mercosur, siglato a dicembre, tra l'UE e i paesi dell'America meridionale, desta notevole preoccupazione nel settore per l'effetto che potrà avere sul mercato del miele europeo. L'apertura di quote d'importazione di miele a dazi zero, fino a 45.000 tonnellate in 6 anni, da paesi con standard qualitativi e costi di produzione inferiori a quelli europei, rischia di generare una pressione competitiva elevata e una erosione dei prezzi. Le implicazioni dell'accordo rendono ancora più inderogabile il rafforzamento dei controlli di qualità sui mieli in entrata.

Per quanto riguarda i prezzi delle transazioni di miele in fusti da 300 kg sul mercato italiano, si confermano le forchette di prezzo riportate nella scorsa rilevazione per i principali mieli all'ingrosso convenzionali (partite non inferiori ai 30 q.li):

Acacia: 7,50-8,00 €/kg. Nei primi mesi di apertura del mercato sono stati rilevati anche prezzi superiori fino a 8,80 €/kg.

Agrumi: 5,60-6,10 €/kg. Gli operatori segnalano scarsa disponibilità di miele di agrumi rispondente alla denominazione. Segnalati diversi scambi tra apicoltori di partite più piccole di miele di agrumi in fusti al prezzo di 6,50 €/kg.

Castagno: 4,50-5,00 €/kg. Prezzo minimo in calo a causa della scarsa domanda per questo miele in relazione all'offerta disponibile.

Tiglio e melata: 4,80-5,00 €/kg.

Eucalipto: 5,00-5,50 €/kg. Annata negativa soprattutto in Calabria e Sicilia, i confezionatori segnalano difficoltà di reperimento.

Millefiori: 4,20-4,80 €/kg. Per il millefiori biologico il prezzo si colloca prevalentemente tra i 5,00-5,20 €/kg.

In risposta alle difficoltà del mercato all'ingrosso, caratterizzato ancora da una bassa domanda da parte dei confezionatori, soprattutto per alcune tipologie di miele (castagno, millefiori scuro), negli scorsi mesi si è registrata una certa vivacità degli scambi di miele in fusti tra apicoltori. Questi scambi, caratterizzati da una notevole frammentazione e prezzi generalmente più elevati, vedono anche la negoziazione di prezzi unici per diverse tipologie di miele.

Miele all'ingrosso in latte da 25 kg

Le festività natalizie e l'intensificarsi delle attività di vendita diretta, stimolano gli scambi tra apicoltori di miele in latte da 25 kg. Al Sud e nelle Isole, aumentano le richieste di piccole partite di miele da parte delle pasticcerie, per la produzione di dolci di Natale.

I prezzi di questi scambi di miele in latte da 25 kg variano dai dai 5,5 €/kg a 6,5 €/kg a seconda se miele millefiori o uniflorali.

Si registrano scambi di miele di corbezzolo in latte da 25 kg tra apicoltori in Sardegna a prezzi compresi tra 19 e 22 €/kg.

Polline

Si registrano scambi di polline deumidificato millefiori, in partite superiori ai 20 kg, a prezzi compresi tra 20 e 21 €/kg.

EMERGENZE

Non sono state segnalate emergenze di rilievo.

NOTE METODOLOGICHE

La rilevazione mensile viene effettuata dalla rete di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad apicoltori professionisti su tutto il territorio nazionale.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipologia di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.